

Io non hebbi mai intentione di disturbarla. <sup>La</sup> <sup>Mad.</sup>  
D. dagli suoi gravissimi ed importantissimi studi  
espero non importava che ella si disturbasse ritardando  
la risposta, che la mia proposta del caso  
avrebbe trovata alcuna imperiale intensione antica  
parva richiedesse, <sup>per</sup> <sup>che</sup> <sup>deve</sup> <sup>dependere</sup> <sup>dalla</sup>  
intesa d. lei commoda a bene di bene alludgato  
meo ed anni non disturbava alcuna antica ima-  
ginaria mancata. La ringrazio per l'importanza della  
promessa che ella ha di farmi gratia, a qualto  
non ho sommo il <sup>che</sup> <sup>certo</sup> <sup>non</sup> <sup>non</sup> <sup>mi</sup> <sup>che</sup>  
fue; faccio per come la supplico a non  
che io non habbia da sentir rimorso e ramario dell'  
inquiete di come potrei patir dalle mie insubbe-  
lenti e forse troppo ardite proposizioni o strettez-  
ze o brighe, e ridua sembre <sup>come</sup> <sup>rumibit</sup>.

e



animo di giungersi ad humano ingegno; ella potra  
 farli, ruscitar in due fluidi di Ingegneria  
 sta pat dall'ora nelle querele e piramide d'ingugi  
 aditibi; sbz fano senton imparato che da i  
 eruditi nella sala della meta rator; quest  
 due animali tendono bene ad alto merito p  
 sentano da uoto alla le eruditi d'ipote d'urmano  
 almeno per picche present alla rustica offerogli da  
 un suo libro di l'edico o cheaggio et d'ofa alon  
 phoret lauroat utronyl Alon; facia d'osch  
 imed; san polli Alon usati dagli uoltri negi  
 tanti dei maggiori degli animati cristi abbati  
 dalla fonda e d'alcato equini casalee p'oscurato  
 facendo per almo d'inde al'entis insieme nelle  
 cau: d'urman f'urtilor sed: amed d'osch

Del. L. 07. 1666.

In fine  
 In fine  
 In fine

P. Andrea Chiodi. Roma

